

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

UNO STUDIO DELL'UNIVERSITA' DI NAIROBI

ALCOLNEWS

L'impatto dell'alcol nella società: i dati di uno studio

Fonte: Alcolismo.it

Il problema dell'alcol è globale pertanto tutti i Paesi del mondo cercano di capire l'evoluzione del fenomeno e il suo impatto nella società.

Vorremmo mettervi a conoscenza di uno studio specifico effettuato presso l'Università di Nairobi.

Questo studio sul consumo di alcol avviene nel momento in cui sia l'interesse pubblico sia quello Governativo si accorgono della proliferazione del consumo di alcol e dal suo effetto sull'individuo, sulla famiglia e sulla società. Dati statistici affermano che, mentre l'età dei bevitori è diminuita, il loro numero invece è aumentato.

La dipendenza da alcool crea un comportamento irresponsabile nei bevitori aumentando la soglia di povertà di varie zone, e anche l'aumento dei casi di decessi minacciando così l'unità della famiglia.

Al fine di dare una migliore comprensione sull'alcolismo, sono state utilizzate due teorie: la deviazione e la disorganizzazione sociale.

Lo studio ha utilizzato un cospicuo numero di bevitori sia per la raccolta di dati qualitativi e sia per quelli quantitativi.

Gli strumenti utilizzati per la raccolta dei dati includevano questionari, interviste e osservazioni dirette.

Lo studio ha portato alla luce dati piuttosto sconcertanti:

- Il consumo di alcol è aumentato del 94% nelle famiglie che riferiscono di incontrarsi spesso con gli amici.
- Di avere in casa uno o più soggetti che assumono di alcool in età decrescente, il 40% di loro beve primo drink prima di 18 anni.
- Ci sono fattori che predispongono gli individui a un consumo eccessivo di alcol; costo, convenienza, disponibilità, ozio, la pressione da parte di amici e compagni di scuola.
- Gli effetti della dipendenza da alcool sulla persona, nella famiglia e nella società in generale comprendono: aumento dei livelli di povertà, separazione / divorzio, perdita di posti di lavoro, scarso rendimento sul lavoro, aumento della criminalità, incapacità di soddisfare i propri oneri finanziari, malattia, violenza domestica e, tra gli altri effetti la morte.

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

COME ALCUNI BANALI TRUCCHI METTONO IN CRISI LA LEGGE ITALIANA

ASAPS

L'ELENCO (FORSE INCOMPLETO) DEI SISTEMI UTILIZZATI IN ITALIA PER METTERE FUORI GIOCO L'ETILOMETRO

Martedì, 09 Luglio 2013

Trascriviamo l'elenco dei sistemi utilizzati in Italia per mettere fuori gioco l'etilometro e vanificare il lavoro delle forze di polizia:

- Ho utilizzato del colutorio per l'igiene orale.
- Ho usato medicinali che incidono nei valori alcolemici.
- Sono diabetico.
- Soffro di acetone a causa di mie disfunzioni personali.
- Non posso soffiare causa: enfisema, asma, insufficienza respiratoria.
- Al momento della prova la temperatura era molto rigida e il responso dell'etilometro non è attendibile (come se la prova venisse fatta dentro un iglù, anziché all'interno di una vettura o un furgone della polizia).

- Se l'etilometro per caso dà due misurazioni esattamente uguali a distanza di 10 minuti la prova è ritenuta non valida.

- Dopo il sinistro. Sì è vero sono positivo, ma io ho bevuto dopo l'incidente per lo spavento passato. L'alcol me lo ha fornito il mio amico (un S. Bernardo?). Così impara la polizia a non arrivare prima dell'incidente, che diamine!

PS: L'elenco dei motivi che mettono in buca l'etilometro è soggetto ad ulteriori integrazioni.

Anche l'elenco delle vittime della strada (che finiscono anche loro in una buca) causate da ubriachi alla guida è soggetto a giornaliere integrazioni!

L'ASAPS si riserva di aggiornare l'elenco con l'evoluzione delle furbate. (ASAPS)

ASAPS

Ubriaca al volante ma assolta perché diabetica: è il primo caso da romagnanoi.it

Martedì, 09 Luglio 2013

Interferenze tra l'alito e l'etilometro: il giudice accoglie la tesi della difesa sulla base di una consulenza medico-legale. Un solo precedente in Sardegna

RAVENNA - Se vi pizzicano con un tasso alcolemico di tre volte superiore a quello consentito dalla legge per mettersi al volante, non solo vi sequestrano la patente per un po' di mesi. Ma vi confiscano pure l'auto e vi condannano a pagare una multa davvero salata. E se così non è accaduto alla protagonista di questa vicenda giudiziaria, è solo perché il giudice ieri mattina ha riconosciuto che la sua patologia (il diabete) potrebbe avere influito sull'etilometro alterando il risultato finale dell'alcol test. Si tratta probabilmente del primo caso in regione, visto che a livello nazionale precedente analogo è uscito solo da un tribunale sardo.

La ragazza - una 32enne faentina - era stata fermata per un controllo nei pressi di Marina di Ravenna al ritorno da una festa. Era la notte del 14 agosto 2010 quando la Polstrada aveva alzato la paletta. Una data particolare visto che proprio in quelle ore erano entrati in vigore i nuovi inasprimenti legislativi decisi per quei guidatori pizzicati sbronzi al volante. E l'etilometro per quella graziosa ragazza aveva segnato 1.67. Cioè non solo ampiamente superiore al limite per mettersi alla guida (0.50). Ma perfino superiore al limite oltre al quale scatta la confisca dell'auto se a guidarla è il proprietario (1.50). Alla giovane qualche tempo dopo era stato notificato un decreto penale di condanna da 15.750 euro con confisca della vettura. La 32enne si era allora rivolta all'avvocato Gabriele Sangiorgi il quale aveva subito presentato opposizione determinando così l'apertura del processo per guida in stato di ebbrezza. Tuttavia con un nuovo elemento agli atti: una consulenza tecnica di parte del medico legale manfredo Emilio Pasini.

Ed ecco il punto forte della questione: in buona sostanza secondo l'esperto, in casi particolari (crisi ipoglicemiche), le persone diabetiche possono produrre particolari sostanze (corpi chetonici) che, espulse con l'aria durante la prova al palloncino, sono in grado di interferire con lo strumento alterando così il risultato finale. Tesi alla luce della quale anche la procura ha deciso di chiedere l'assoluzione. Decisione condivisa dal giudice Milena Zavatti. Le motivazioni della singolare sentenza verranno depositate entro 90 giorni. Nel frattempo per impedire che qualcuno in casi analoghi possa magari pensare di replicare la stessa strada difensiva, vi anticipiamo che non tutti gli etilometri sono sensibili alle variazioni dei corpi chetonici. Ma che ciò può accadere solo per particolari modelli.

ASAPS

Guida in stato di ebbrezza: assolto l'automobilista anche se l'alcoltest dà due risultati uguali a distanza di oltre 10 minuti

da informazione.it

Mercoledì, 10 Luglio 2013

Se l'alcoltest dà due risultati uguali a distanza di oltre 10 minuti l'imputato per guida in stato di ebbrezza deve essere assolto e l'auto dissequestrata. Il consulente non ha dubbi: nella generalità dei casi dalla seconda prova risulta almeno un decimale di differenza conseguente al processo fisiologico di assorbimento.

Lecce - Guidare in stato di ebbrezza è un fatto gravissimo ed un crimine, perché mette a rischio la propria incolumità e quella degli altri. Su questo non ci piove. Ma sulla scia di una caccia alle streghe amplificata dalle troppe e tragiche stragi del "sabato sera" determinate dall'assunzione di alcolici e di sostanze psicotrope o stupefacenti, anche le autorità di polizia stradale stanno esagerando nei metodi, troppo spesso alla ricerca della benché minima traccia di tali sostanze, forse anche quando non ci sono, considerando quale ausilio infallibile il temibile alcoltest o etilometro che dir si voglia senza valutare le effettive condizioni dell'automobilista incappato nel controllo.

Significativa in tal senso una sentenza del tribunale di Milano, la numero 8005/12 pubblicata nel luglio dello scorso anno dal giudice monocratico dottoressa Luisa Ponti dell'ottava sezione penale che si pone in antitesi con un recente orientamento della Cassazione, ma che comunque per Giovanni D'Agata presidente e fondatore dello "Sportello dei Diritti", vale la pena diffondere perché ha valore persuasivo anche in virtù delle conclusioni logico - giuridiche, assai condivisibili, cui perviene il giudicante.

Nel caso esaminato, l'imputato era stato "pizzicato" dalla polizia stradale di notte in autostrada con gli occhi lucidi e l'alito di vino e le due prove dell'alcoltest, effettuate in successione a tredici minuti di distanza avevano esibito lo stesso risultato di 1,58 g/l. Nonostante ciò il giudice del merito ha assolto l'automobilista perché il fatto non è previsto dalla legge come reato, evitando così la pena dell'arresto oltreché l'esosa ammenda prevista per questa ipotesi ed ottenendo la restituzione dell'autovettura sequestrata.

Ritiene il giudicante che all'imputato semmai poteva essere contestata al massimo l'ipotesi più lieve che, com'è noto ormai è stata depenalizzata dall'agosto 2010, riportandola nell'alveo delle sanzioni amministrative.

Probabilmente ha giovato al conducente il fatto che sia un padre di famiglia, con tanto di bambini al seguito, che sta tornando a casa dopo una cena dai genitori. Non un giovanotto che si ubriaca per la movida del sabato sera. È vero che avrebbe bevuto del vino e un po' di spumante al momento del dolce, mentre il valore rilevato dall'etilometro rientra nell'ipotesi più grave prevista dal codice della strada per la guida in stato d'ebbrezza.

È ragionevole, in tale ipotesi, il dubbio che sia stato l'etilometro a presentare qualche "anomalia". A dimostrare che due risultati identici a distanza di quasi un quarto d'ora costituiscono un'anomalia è il consulente tecnico già consultato in sede d'indagine difensive: non gli è mai capitato di rilevarlo in tanti anni di esperienza all'istituto di medicina legale. In poche parole: sussiste un «molto ragionevole dubbio» sull'effettività del tasso alcolemico rilevato.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE



COMUNE DI CAMPOSANO PROVINCIA DI NAPOLI

PIAZZA UMBERTO I° - 80030 CAMPOSANO (NA)
TEL. 081/826 55 51 - 081/826 57 21 - FAX 081/824 87 18
P.I. 01549291217

IL SINDACO

RENDE NOTO

CHE IL GIORNO 13/07/2013 ALLE ORE 21,00, NELL'AULA
CONSILIARE DELLA SEDE MUNICIPALE SI TERRA' UN
CONVEGNO SUL TEMA:

"SERATA NO ALCOOL"

E' ESSENZIALE UN'AZIONE INFORMATIVA CONTRO L'ABUSO DI ALCOOL, IL PROBLEMA
DELL'ALCOLISMO PUO' ESSERE RISOLTO SOLO AGENDO SULLA POPOLAZIONE E NON SOLO
SUL SINGOLO.

DURANTE LA SERATA CI SARA' LA PROIEZIONE DEL VIDEO
" HO BEVUTO. GUIDA TU"

A CURA DEL PROF. DOMENICO CERULLO.

INTERVERRANNO:

SINDACO DI CAMPOSANO DOTT. GIUSEPPE BARBATI
DELEGATO POLITICHE SOCIALI SIG. CIRO ATTANASIO
COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE DI CAMPOSANO CAPITANO GIOVANNI NAPOLITANO
DOTT. IN PEDAGOGIA PROF. DOMENICO CERULLO
COMANDANTE DI STAZIONE CARABINIERI DI CIMITILE M. "A." S. UPS FRANCO DI GIOIA
COMANDANTE SEZIONE POLIZIA STRADALE DI NOLA DOTT. ARVONIO SABATO
COMANDANTE DI STAZIONE CARABINIERI DI CICCIANO MARESCIALLO CAPO GIUSEPPE
GIUDICE.
DOTT. FRANCESCO DE ROSA GIORNALISTA E SCRITTORE
AMMINISTRATORE DELEGATO SUPERMERCATI PICCOLO SIG. MICHELE PICCOLO
SIG. ANTONIO BERNARDO COMMERCIANTE - IMPRENDITORE

"Non vietare, ma educare a non guidare dopo aver bevuto"
Prof. Domenico Cerullo

DELEGATO ALLE POLITICHE SOCIALI
SIG. CIRO ATTANASIO
BARBATI

IL SINDACO
DOTT. GIUSEPPE

TROPPI PUBBLICITA' OCCULTA ALLE BEVANDE ALCOLICHE

WINENEWS

**DA "LE NOZZE DI CANA" DI ZECCA E NONGUET (1902-1905) AD "UN'OTTIMA
ANNATA" DI SCOTT (2006), PASSANDO PER "CASABLANCA", "IL CASANOVA", "THE
BLUES BROTHERS" E ALTRI: ECCO "CIN CIN CIN ... CINEMA", L'11 LUGLIO A VILLA
DELLA TORRE (ALLEGRI) (*)**

Verona - 10 Luglio 2013, ore 12:23

Da "Le nozze di Cana" di Zecca e Nonguet (1902-1905) ad "Un'Ottima annata di Ridley Scott" (2006), passando per "Casablanca", "Il Casanova", "The Blues Brothers", "Fantasia" e tanti altri: ecco i titoli protagonisti di "Cin Cin Cin ... Cinema", di scena a Villa della Torre, la splendida tenuta a Fumane di Valpolicella della griffe dell'Amarone Allegrini, di scena l'11 luglio, con la proiezione di brandi di film selezionati da Carlo Montanaro, dell'Università di Venezia, dove il vino interprete di valori delle società di ogni tempo:

piacere, devianza, eccesso, passione amorosa, convivialità, speranza, riscatto. Un approccio "scientifico" ad un tema di cui spesso si parla, il rapporto tra cinema e vino, ma quasi mai indagato in maniera filologica. Nell'incontro, dove dopo la proiezione degli spezzoni ci sarà un dibattito con lo stesso Carlo Montanaro, ma anche con Giancarlo Beltrame dell'Università di Verona, Gianni Moriani, della Venice International University, e Giancarlo Mastella, di Villa

Della Torre, si spazierà dai grandi capolavori della pellicola come "Ladri di biciclette" di Vittorio De Sica, del 1948, a episodi di animazione, come "Barbapapà: la vendemmia", tratto dalla prima serie tv, del 1974 dei celebri cartoni animati creati dai fumetti di Annette Tison e Talus Tayl, a cult del cinema internazionale come lo "Spagnolo Marcellino" pane e vino di Ladislao Vajda, del 1955, o della commedia all'italiana, come "Il bisbetico domato", di "Castellano & Pipolo" del 1980, per citarne alcuni, che dimostrano come il vino sia co-potrotagonista trasversale di generi ed epoche diverse della cinematografia. Un po' come nella vita di tutti i giorni ...

Info: www.allegri.it

(*) Nota: La diffusione della "cultura del bere" appare oggi fortemente condizionata e stimolata dalle modalità di presentazione e marketing delle bevande alcoliche; ma accanto a queste forme esplicite di promozione dei consumi alcolici (e spesso sottovalutata in quanto forma non diretta) si affianca la promozione attraverso i media (film, telefilm e fiction) di comportamenti che propongono il consumo di alcol come parte normale ed integrante della vita quotidiana, "normalizzando" il concetto del bere e di fatto sostenendone la cultura quale specchio della società.

(da: Alcol e televisione: i modelli di consumo di bevande alcoliche nelle fiction e nei film televisivi

CARLA FARALLIA, PIERGIORGIO ZUCCAROB, ROSARIA RUSSOB E EMANUELE SCAFATOC

Istituto Superiore di Sanità - OSSFAD

A Servizio per le Attività Editoriali, B Laboratorio di Metabolismo e Biochimica Clinica,

C Centro Nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute, WHO Collaborating Center for Research and Health

Promotion on Alcohol and Alcohol Related Health Problems)

ANCHE UNA RICERCA USA CONFERMA UN INCREMENTO DELLA PUBBLICITA' OCCULTA NEI FILM

ANSA.IT

Troppi alcolici nei film per teenager

Meno sigarette ma +5,2% marche di bevande con alcol ogni anno

30 maggio 2013

Troppi alcolici nei film per teenager (ANSA) - ROMA, 30 MAG - Mentre diminuiscono le sigarette fumate nei film, sono sempre di più le marche di alcolici contenute nelle pellicole preferite dagli adolescenti.

Viaggiano, infatti, con un incremento del 5,2% all'anno, da 80 a 145 marche diverse, per un totale di 2.433 differenti bevande alcoliche rilevate nei 1.400 film più visti dai giovanissimi fra il 1996 e il 2009 negli Usa. Le hanno contate i ricercatori della Geisel School of Medicine alla Dartmouth University, New Hampshire.

L'IMPEGNO DELLE FORZE DELL'ORDINE

10 luglio 2013

Bevande alcoliche a ragazzini

blitz dei vigili a Finalmarina

Silvia Andretto

Finale Ligure - La denuncia, presentata alla Prefettura di Savona dalla polizia municipale verso il titolare del market Taj Mahal di via Brunenghi, a Finalmarina, accusato di aver venduto alcolici a ragazzi minorenni ha fatto puntare nuovamente i riflettori sull'abuso di alcolici da parte dei più giovani. Un fenomeno altamente pericoloso e che, oltre ad aver fatto finire alcuni ragazzini al Pronto soccorso del Santa Corona per coma etilico, dopo la festa di fine anno scolastico alla Suerte, rischia di compromettere in maniera pesante la salute di ragazzi che non dovrebbero assumere alcol.

Il fatto è accaduto sabato sera e i controlli degli agenti della polizia municipale sono scattati a seguito di ripetute segnalazioni da parte di cittadini che notavano, ormai da tempo, anche minorenni, aggirarsi nel centro storico e sulla passeggiata barcollanti sotto gli effetti evidenti dell'alcol. Proprio dallo scorso primo luglio, la polizia municipale ha dato il via anche ai turni serali, grazie all'entrata in servizio degli agenti stagionali e pertanto ha disposto alcuni appostamenti fuori dagli esercizi pubblici per verificare se ci fosse qualche locale dove i minorenni potessero acquistare, aggirando la legge, superalcolici(*).

Sabato sera, gli agenti erano appostati all'esterno del mini market, gestito da cingalesi e lì hanno sorpreso il titolare vendere alcolici a minorenni. «Abbiamo immediatamente fatto la denuncia e l'abbiamo inviata alla Prefettura di Savona - dice l'assessore alla polizia municipale Vincenzo Fusco - ed è probabile che il negozio rischi la chiusura con il ritiro della licenza». Diverso il racconto del titolare del negozio Md Atowar Rahman che si difende così: «Sabato sera è entrato in negozio un ragazzo per comprare una birra e un bacardi. Ha pagato e quando è uscito li ha dati ad una ragazza che lo aspettava fuori. Il giovane era maggiorenne, mentre la ragazza no. Ma non abbiamo venduto nulla a minorenni, non lo abbiamo mai fatto. E lo abbiamo anche già detto alla polizia municipale».

Il minimarket è aperto dal 2007, tutti i giorni, tutto l'anno, festivi compresi, in estate, fino alle ore 23.30 e in inverno fino alle 22.30-23. E' sicuramente un negozio molto gettonato anche dai giovani che riescono ad acquistare le bibite e pertanto anche gli alcolici a prezzi sicuramente minori che in un locale.

Era stato Fabrizio Fasciolo, presidente provinciale del Silb (Sindacato locali da ballo), a sottolineare qualche settimana fa in un'intervista rilasciata a "Il Secolo XIX", come anche nelle discoteche siano i maggiorenni ad acquistare gli alcolici al banco, per poi passarli ai minorenni che li aspettano al tavolo.

Ma aveva anche messo in evidenza come una buona parte di ragazzi acquistino nei supermercati gli alcolici e i superalcolici, preparando a casa miscugli che poi travasano in bottigliette di acqua minerale in modo da aggirare i controlli all'ingresso e una volta all'interno poter bere a piacimento quella che non certo acqua di sorgente. Perché l'obiettivo di una buona parte di ragazzi è proprio quello di stordirsi, non di divertirsi, arrivando a fine serata così ubriachi da non stare in piedi. Fra l'altro è in costante aumento il numero delle ragazze che fanno ricorso all'alcol anche per entrare in sintonia con una serata che magari, diversamente, non decollerebbe.

«Abbiamo deciso di fare alcuni controlli nei locali pubblici e nei negozi anche perché, negli ultimi tempi, abbiamo registrato una serie di atti vandalici in città che ci hanno allarmato - conclude Fusco -. Nel momento in cui ci hanno segnalato la presenza di ragazzi minorenni ubriachi, siamo partiti con queste verifiche che proseguiranno tutta l'estate per tentare di arginare un problema sociale grave che non può essere sottovalutato. Sarà comunque la Prefettura a decidere l'eventuale chiusura del negozio in questione e il ritiro automatico della licenza».

(*)Nota: la legge parla di bevande alcoliche e quindi anche il vino e la birra non possono essere acquistati dai minorenni!

IL TIRRENO

Sequestrati dai vigili 200 litri di vino e sangria

Ma il giro di vite contro l'alcol ha funzionato, pochi gli abusivi "infiltrati" Alcune telefonate per schiamazzi, nessun problema in piazzetta Romana

MARTEDÌ, 09 LUGLIO 2013

PISTOIA Vendevano alcolici spostandosi dalla Sala alle vie del centro affollate di giovani per il Blues. A tradirli, i blocchi di ghiaccio con cui mantenevano freschi vino e liquori che si scioglievano e dall'interno del furgoncino parcheggiato in piazza dello Spirito Santo gocciolavano sull'asfalto. I vigili urbani hanno sequestrato il furgone e accompagnato al casello dell'autostrada un gruppo di venditori abusivi napoletani che si erano "infiltrati" (e non era il primo anno) al Festival Blues. Una decina le segnalazioni arrivate al centralino della Polizia municipale per gli schiamazzi notturni e altri problemi "tipici" di ogni anno: dai muri trasformati in orinatoi alle risse. Ma, in definitiva, è stata l'edizione del Blues più tranquilla da

molti anni a questa parte. Vuoi per il minor afflusso di persone ai concerti, vuoi - soprattutto - per le regole adottate dal Comune contro la vendita di alcolici e bevande in lattine o in vetro (se non sul posto), e perché anche il popolo del Blues sta vivendo una trasformazione sostanziale. Si avvicinano all'appuntamento clou dell'estate pistoiese anche le famiglie, e giovani che vivono il centro per assistere ai numerosi micro-eventi collaterali fatti di jam session e concerti musicali di generi diversi. Piazzetta Romana. Ha funzionato l'idea di una postazione del 118 in piazzetta Romana, un simbolo dello sballo da blues che è stato restituito ai residenti. Dopo le feroci polemiche dello scorso anno, quando un gruppo di giovani ubriachi divelse le transenne messe a protezione, e la folla si riversò in piazzetta, il Comune ha puntato su una soluzione originale: una postazione del 118. Tutto è filato liscio, anche perché, come spiega Vincenzo Lucchesi, ispettore della Polizia municipale «la fiaschetteria in via dei Fabbri, principale sbocco verso piazzetta Romana, ci ha aiutato molto». La presenza della fiaschetteria "La pace", inaugurata da pochi mesi, con i tavolinetti fuori e la sua vivacità organizzata, ha costituito un deterrente all'afflusso di giovani verso piazzetta Romana. Risse. «Rispetto agli anni passati - afferma Lucchesi - ci sono state anche meno risse. Si poteva bere birra e poco più, e questo ha aiutato». Sono stati sequestrati 200 litri di vino e sangria a venditori non autorizzati e, spiega Lucchesi, «data l'assenza di un magazzino dove portarli, sono stati svuotati nelle fogne sottostanti» La Municipale non ha eseguito sequestri di hashish o marijuana. Le segnalazioni dei residenti. Non sono mancate, ma sono state minori. Hanno riguardato gli schiamazzi fino a notte fonda, qualche muro usato come orinatoio (nonostante la presenza di diversi bagni chimici) e la pulizia di strade e piazze dopo il Blues. Tiziana Gori

MARSALA.IT

Movida a Trapani, giro di vite della polizia municipale

Mercoledì 10 Luglio 2013 12:11

Operazione di controllo dei vigili urbani di Trapani sulla movida in città.

Ci sono stati sequestri e sanzioni per gli esercenti che hanno contravvenuto alle norme sulla vendita di alcolici e sulla musica ad alto volume. Nella notte fra domenica e lunedì gli agenti hanno effettuato dei controlli mirati in un circolo privato, a seguito di segnalazioni dei cittadini residenti. I controlli, quindi, sono continuati in piazza Lucatelli, zona che viene molto frequentata dai giovani, dove è stata registrata la presenza di venditori ambulanti di alcolici. Si è proceduto al sequestro di birra ed uno dei venditori è stato sanzionato perché sprovvisto di autorizzazione amministrativa. Intorno alle due e trenta di notte, quindi, gli agenti hanno controllato tutti gli esercizi pubblici del centro storico della città e sono state rilevate due irregolarità nella diffusione di musica oltre l'orario consentito, entro l'una. E per questo motivo due esercizi di via Garibaldi sono stati sanzionati.

IL TIRRENO

Ebbro alla guida di un camion dei sassi Denunciato

Sorpreso dalla Polstrada in località Frassina, nei guai anche cinque giovani (due superavano i limiti, denunciati)

MARTEDÌ, 09 LUGLIO 2013

CARRARA Un'estate ad alta gradazione. La Polizia e la Polstrada di Massa-Carrara in questi giorni, nell'ambito dell'attività di repressione della guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche o anche stupefacenti, ha svolto servizi mirati oltre che durante i fine settimana, anche giornalmente. Nell'ambito di questi servizi gli equipaggi delle volanti e le pattuglie della polizia stradale, in questo fine settimana hanno sorpreso 5 giovani che si sono messi alla guida di altrettanti veicoli sotto l'influenza di sostanze alcoliche, rilevate con gli strumenti in dotazione, i cosiddetti etilometri: risultato, ritirate 5 patenti di guida e decurtati un totale di 50 punti. Di questi giovani, 2 guidavano con un tasso alcolemico superiore a 1,50 grammi/litro, pertanto sono stati denunciati in stato di libertà con conseguente sequestro del veicolo. Inoltre, ieri mattina una pattuglia della sezione polizia stradale di Massa, nel corso di un servizio mirato alla repressione della guida sotto l'effetto di alcol e droghe per i conducenti professionali per il trasporto di merci e persone, in località Frassina, territorio del comune di Carrara, sottoponeva

a controllo il conducente di un mezzo pesante che stava trasportando scaglie di marmo. Durante le verifiche gli operatori di polizia si accorgevano che l'autotrasportatore, carrarese di 58 anni, dipendente di una ditta di Genova proprietaria del veicolo, emanava un forte alito "vinoso"; sottoposto ad un pre-test, l'esito è stato positivo. Il camionista veniva invitato a sottoporsi agli accertamenti di rito con alcoltest che ha rilevato un tasso alcolemico pari a 2,34 grammi/litro, di gran lunga superiore rispetto al valore consentito per la guida dei mezzi pesanti che corrisponde allo "zero". Alla luce dei risultati gli agenti denunciavano il camionista ai sensi dell'articolo 186 del codice della strada (guida sotto l'influenza dell'alcol), ritirando immediatamente la patente al conducente, che rischia l'arresto da 6 mesi ad un anno ed un'ammenda da 1.500 a 6.000 euro, la decurtazione di dieci punti dalla patente di guida e la sospensione della patente stessa da uno a due anni. Il veicolo pesante è stato affidato ad altra persona idonea a condurlo. La prevenzione e la repressione della guida in stato di alterazione psicofisica - si ricorda - sono attività prioritarie della Polizia di Stato, impegnata non solo nei fine settimana e di notte, ma anche durante tutto il giorno e nei confronti di conducenti di mezzi pesanti o di veicoli che trasportano passeggeri in località turistiche.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRE BEVANDE ALCOLICHE

IL TIRRENO

Ragazza stuprata al lavoro gli investigatori

MARTEDÌ, 09 LUGLIO 2013

PISTOIA Sono al vaglio degli inquirenti le dichiarazioni della ragazza di 19 anni che, domenica mattina, ha denunciato di essere stata violentata per tutta la notte da un giovane marocchino con cui aveva trascorso la serata in centro, prima di seguirlo a casa sua. Un lavoro difficile per gli investigatori della polizia e per la stessa procura, che dovranno. La ragazza infatti accusa il trentenne marocchino di aver abusato di lei approfittando del suo stato di ebbrezza alcolica e della confusione mentale causata dall'hashish fumata assieme. Il giovane invece sostiene che la ragazza era consenziente. Fatto sta che i due, lasciata piazza della Sala attorno alla mezzanotte tra sabato e domenica, hanno raggiunto a piedi la casa - in fondo alla zona industriale di Sant'Agostino - dove il marocchino vive abusivamente assieme ad una coppia di fidanzati, anch'essi extracomunitari. Nel corso della nottata, nella stanza di lui, sono stati consumati ripetuti rapporti sessuali. La ragazza sostiene contro la sua volontà: quando aveva cercato di alzarsi dal letto per andare via sarebbe stata presa a schiaffi. I due coinquilini hanno testimoniato però di aver visto i due ridere e scherzare mentre fumavano e poi, la mattina successiva, dormire tranquillamente fianco a fianco.

LEGGO.IT

PIACENZA, TRAVOLTA E UCCISA SUL CIGLIO DELLA STRADA: "MOTOCICLISTA ERA UBRIACO"

Mercoledì 10 Luglio 2013

PIACENZA - Una 19enne di origini albanesi, Marsela Gega, è stata travolta e uccisa verso le 2.30 della scorsa notte da una moto mentre camminava sul ciglio della strada sulla Caorsana, a Piacenza.

L'impatto è stato violento e la giovane ha riportato l'amputazione di un piede e gravi lesioni a una gamba. È morta poco dopo il trasporto all'ospedale. Nei confronti del motociclista, un 40enne di Podenzano in sella ad una Bmw, i carabinieri hanno disposto accertamenti per valutare il suo stato psicofisico.

IL MOTOCICLISTA ERA UBRIACO È stato denunciato per omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza il motociclista che la scorsa notte ha travolto e ucciso una ragazza albanese di 19 anni sulla statale 10 a Croce Grossa (Piacenza). L'uomo, rimasto leggermente ferito, aveva un tasso alcolemico superiore ai limiti consentiti, hanno appurato gli accertamenti disposti dai carabinieri. La potente moto Bmw è stata sequestrata. La giovane aveva riportato la frattura del bacino e l'amputazione della gamba destra.

VIOLENZA, ALCOL E MUSICA ROCK

Pestaggio in disco, cinque in manette

L'episodio sette mesi fa: arrestati tre ragazzi di Cattolica e due fratelli macedoni

di ANDREA ROSSINI

MISANO ADRIATICO. Erano convinti di averla fatta franca, e invece per quella notte "brava" condita di violenza, alcol e musica rock, passeranno un guaio. Sette mesi dopo l'aggressione all'interno della discoteca "Boulevard" che fece finire in ospedale una giovane coppia, cinque giovani sono finiti in manette con l'accusa di aver partecipato al pestaggio. Si tratta di due giovani fratelli di origine macedone (I.M e I.E), domiciliati in provincia di Livorno, e tre ragazzi di Cattolica di età compresa tra 21 e 22 anni (F.A. , A.R. e B.D le iniziali). Per tutti l'accusa è lesioni personali pluriaggravate in concorso. Una volta identificati dai carabinieri di Misano e Riccione, attraverso testimonianze e indagini, è scattata la misura. Il fattaccio risale alla notte tra il 9 e il 10 febbraio scorso. Tutto nasce da un fatto banale. Un ragazzo inciampa su un divanetto e nel cadere a terra versa il drink contenuto del suo bicchiere addosso a una ragazza seduta lì accanto. Rimproverato da un amico della giovane, quello si rialza e sferra un pugno che becca invece il fidanzato. L'acceso di scazzottata finisce in un attimo. Ma all'uscita il ragazzo del drink è in attesa con altri tre amici e scatta l'aggressione. Il fidanzato della giovane ha la peggio, finisce a terra in mezzo alla pista e viene preso a calci, anche in faccia: (frattura della mascella, dello zigomo e del setto nasale, per una prognosi di trenta giorni). Quando due pattuglie accorrono sul posto trovano ancora a terra il ferito. Grazie ad alcune testimonianze uno dei responsabili dell'aggressione (A.B., 22 anni, di Cattolica) viene arrestato con l'accusa di lesioni gravissime. L'identificazione degli amici che erano con lui, considerati suoi complici nel pestaggio, è stata solo questione di tempo.